«Aumento della tassa di soggiorno Non si decide con i listini fissati»

La protesta
Katia Bardelli dell'Hotel Alberi «Con le prenotazioni ora è un caos»

L'aumento della tassa di soggiorno decisa dal Comune a metà febbraio e "passata" poi con l'approvazione del bilancio a marzo, indispettisce molti albergatori.

Non tanto, o non solo, per l'aumento, (da 3 a 4 euro a notte a persona per i 4 stelle da 2 a 2,5 euro per i 3 e 2 stelle) delle tariffe, quanto per le tempistiche che stanno penalizzando gli albergatori. «Ma lo sa l'assessore **Cattaneo** – spiega **Katia Bardelli** dell'Hotel Alberi, storico tre stelle del lungolago – che ad aprile la stagione è già partita da almeno un mese? Che un aumento del genere costringe noi operatori ad avvisare tour operator, viaggiatori che hanno prenotato prima, e soprattutto portali (Booking, Expedia, ecc.) rivedere accordi già scritti? Queste cose si fanno, se proprio si devono fare, entro fine anno, ovvero prima dei nuovi listini. Si annunciano in quelle sedi, per consentire a chi lavora in stagione di fare accordi e conti con gli operatori professionali senza correre il rischio di dover correggere tutto in corsa, in piena attività». Insomma, per Bardelli l'intervento del Comune è come un fallo a gamba tesa su un giocatore lanciato a rete: «Per me parlano di turismo, ma non ne capiscono molto se fanno interventi del genere. Tra l'altro ce l'hanno comunicato con una mail informale, con un link da cliccare per scoprirlo. Invece ci avvisava di quanto stava succedendo all'acqua di rose».

Bardelli sottolinea il fatto che la questione crea agli operatori difficoltà reali. Chi ha prenotato sui portali, per esempio, si è trovato un prezzo di partenza e ora se ne trova un altro, in arrivo. E se un euro a persona di aumento, o cinquanta centesimi nel caso del tre stelle, sembra poco, bisogna sempre pensare che va moltiplicato per persona e per notte. Insomma una famiglia da 4 persone ha da 2 a 4 euro a notte di aumento. Moltiplicato per le notti delle quali usufruisce. Insomma, non bruscolini. E per chi ha prenotato sui portali bisogna avvisarli uno a uno dell'avvenuto cambiamento, anche perché la tassa di soggiorno, che viene calcolata come compresa nel prezzo da molti, in effetti non lo è. Si paga in più».

L'Hotel Alberi sul lungolago

La titolare dell'Hotel Alberi continua: «Tra l'altro fino all'anno scorso avevamo anche qualche "restituzione" da parte della tassa di soggiorno. Nel 2023, invece, non sono previsti più sconti sui battelli per i nostri clienti. Prima c'era il 20 per cento. Avevamo dei voucher da compilare con il quale il cliente comprava il biglietto scontato alla Navigazione. Ora nulla: il Comune prende ma non restituisce nulla. Neanche in trasparenza». In che senso? «Che prima l'assessore **Francesca Bonacina** ci diceva dove finivano tutti i soldi presi con la tassa di soggiorno. Tot per l'Infopoint, tot per la manifestazione, altri soldi per la pista del ghiaccio e via dicendo. Con questa amministrazione non si sa nulla. Non si fanno tavoli di confronto con noi operatori del settore che ci aiuterebbero a farci conoscere e capire». **M. Vil.**

PROVINCIA
MERCOLEDÌ 13 APRILE 2023